

# LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL  
CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI BERGAMO



PANORAMA DAL LIVRIO (STELVIO) OVE SORGERA IL NUOVO RIFUGIO

LE MONTAGNE SONO LE IMMENSE CATEDRALI DELLA TERRA, COI LORO PORTALI DI ROCCIA, I LORO MOSAICI DI NUVOLE, I LORO CORI DI RUSCELLI, I LORO ALTARI DI NÈVE, LE LORO VOLTE SCINTILLANTI DI STELLE.

RVSKIN

*Volete essere calzati elegantemente e con calzature di ottima durata?  
Rivolgetevi al*

Premiato Calzaturificio  
**ARTURO REDAELLI**

Via XX Settembre - BERGAMO - Telef. 6-68

Succursali: PALAZZOLO SULL'OGGIO, — LOVERE Palazzo Tadini

**ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO**

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

MERCATO DELLA FRUTTA e

MERCATO DEL BESTIAME :: ::

**Corrispondente della BANCA D'ITALIA**

Eseguisce qualunque operazione  
di Banca

**" BITTER CAMPARI "**

**L'APERITIVO**

**" CORDIAL CAMPARI "**

**LIQUOR**

\* \* \*

VERMOUTH TORINO }  
VERMOUTH BIANCO } GANCIA  
SPUMANTE ITALIANO }

\* \* \*

Rappresentante Depositario

**EDOARDO MILESI - Bergamo**

Borgo S. Caterina, 66 — Telefono 13-13

*Cordial*

*Corno Stella*

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI

**LUIGI GAFFURI**

BERGAMO

Via A. Previti, N. 2 — Telefono N. 6-26

**Banca Piccolo Credito Bergamasco**

Società Anonima Cooperativa di Credito  
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 3.783.580

FONDO DI RISERVA L. 5.510.625,77

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1927 L. 117.509.034,93

Sede in BERGAMO Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo  
Palazzo - Piazza S. Anna, in B. S. Caterina,  
8 - Ufficio Cambio Viale Roma, 14 ed Agenzie  
nei principali centri della Provincia

**FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,**

con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse  
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni  
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e  
Provincia di Bergamo.

**BANCA DEL MONTE DI PIETÀ**

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie } TREVIOLLO - STEZZANO - ||  
COMUNNUOVO

Tutte le Operazioni di Banca

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse  
garanzie. — Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-  
gono versati in Beneficenza.

# PIAZZA BREMBANA

Centro villeggiatura ed escursioni

Albergo Alpino

Albergo Piazza Brem.

Albergo Posta

MAGLIE

BERRETTI

GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

TELEFONO N. 12-40

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca

Borsa e Cambio

D. Felice Paganoni

già assistente alla Clinica di Monaco (Baviera)

Medico Chirurgo Specialista

Malattia degli Occhi



VISITA TUTTI I GIORNI

dalle 9 alle 11,30 — dalle 14 alle 16,30

MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ

dalle 14 alle 16,30

DOMENICA dalle 9 alle 12

BERGAMO - Via del Mille N. 33

Telefono N. 14-80

ALPINISTI !!

:: :: *Nelle vostre provviste  
non caricatevi di troppa roba  
inutile :: :: Bastano i Bi-  
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE 26

PREZZI MODICISSIMI

Lamillo Roncelli

FORNITURE IMPIANTI ELETTRICI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO :

Materiale e Apparecchi "SIEMENS",

Motori e Trasformatori CLERICI

Apparecchi Radiotelefonici S. I. T. I.

Conduttori

PIRELLI

# Garage P. NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele N. 10

Telefono N. 11-85



Noleggi per qualsiasi destinazione

# Pietro Vanoli

BERGAMO

Via Venti Settembre Num. 41

Telefono N. 18-99



Industria e Commercio  
**ARTICOLI FOTOGRAFICI**

*Il più vasto assortimento in ma-  
teriale Sensibile delle più Rinnovate  
Case Estere e Nazionali.*

# Geraert

I Rollfilms che dovete  
preferire e che assicurano  
i successi!  
Chiedeteli ovunque



# Club Alpino Italiano

Sezione di Bergamo

Piazza Dante, 4 (Palazzo Camerale)

## BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: 1. Sezioni Regionali — 2. Consiglio del 2 Novembre 1928 — 3. Buss di Tacol — 4. Invito ai Soci — 5. Gite in Valcava e a Oida in Val Taleggio — 6. Circolare del 2. Reggimento Alpini — 7. Ai lettori.

### SEZIONI REGIONALI.

In talune riviste del C.A.I. si parla di una riforma nell'organizzazione del Club Alpino Italiano, ponendo in prima linea l'opportunità di fondere regionalmente le varie sezioni, accentrando in un unico principale centro regionale.

Si dice che l'accentramento eviterà la sperequazione fra tutti i Soci del Club, abolendo l'antipatica concorrenza che l'una Sezione fa all'altra, in certi casi sfruttando le possibilità di un'esigua quota annua per reclutare i Soci nella zona di altra sezione che per il suo organismo richiede maggiori sacrifici finanziari da parte dei Soci.

Si dice che l'accentramento regionale evita il disperdimento finanziario conseguente all'inutile moltiplicazione delle riviste sezionali, delle spese di organizzazione - la quale organizzazione nei casi minuti è spesso volte dispensatrice di soddisfazioncelle locali.

Si dice in conclusione che ben cinquantadue sezioni nulla danno al C.A.I. in reciprocità alle altre.

E questa ultima considerazione senza dubbio è vera e merita uno studio per i possibili rimedi, tenuto presente il numero dei Soci appartenenti alle cinquantadue sezioni, rapportandoli alla massa generale di coloro che sono iscritti alle sezioni che al C.A.I. danno molte prestazioni e contributi in rifugi ed attività, di fronte a cui sono un'inezia le piccole parti di quote sociali spettanti alla sede centrale.

Ora, a parte le spese per i bollettini sezionali che non esistono, perchè si possono comodamente coprire con le entrate per pubblicità sul bollettino stesso, ed a parte le spese generali per i locali delle varie sedi sezionali le quali non si possono e non si devono abolire, essendo impossibile far vivere i fe-

deli senza la loro parrocchia, l'unico problema veramente da studiare è la spesa per la costruzione e la manutenzione dei rifugi, la quale è accollata soltanto a certe sezioni.

E non è certamente equo che le sezioni più attive, più sacrificate, anche se soccorse da parte della munificenza dei loro Soci, abbiano a fare le spese di quei Soci parassitari che, per essere appartenenti a sezioni inattive, comodamente fruiscono del lavoro altrui.

Ottimo a prima vista si presenterebbe il rimedio di creare poche e forti sezioni regionali, ma ci sembra che la proposta travisi alquanto le caratteristiche del nostro Club.

Invero fu coll'attuale sistema di organizzazione che il C.A.I. è assorto ad un'importanza nazionale tanto per la sua diffusione quanto per le grandi opere finora compiute, si badi bene, in periodo in cui costruire un rifugio non significava, come allo stato dell'attuale movimento significa purtroppo, costruire un albergo.

Ed i mezzi finanziari in minima parte sono da considerare, giacchè i grandi risultati si sono ottenuti colla volontà persistente, coll'amore ai monti delle proprie valli, col fuoco mantenuto acceso nei vari cenacoli del C.A.I.

Là dove ogni sera gli amici usano riunirsi per proporre sempre nuove iniziative, provvedendo ai bisogni della zona che è loro particolarmente cara, fornendo le basi di non facili imprese che possono solo compiersi in seno ad una famiglia compatta e bastante a sè stessa.

Poco residuerebbe di questa forza morale, quando la responsabilità e la attività fosse riservata ad un organismo regionale il quale umanamente pecherebbe di burocrazia e di simpatia - e pur ottenendo l'equità di trattamento fra i

Soci, si verrebbero a confiscare le varie parrocchie del C.A.I. od almeno a trasformarle nelle filiali di una pseudo azienda industriale, distruggendo lo stimolo generatore della grande passione che fino ad ora lo ha animato.

A meno che, purtroppo, si intraveda che ormai la diffusione dell'alpinismo è talmente sviluppata che davvero non è possibile trascurare la parte commerciale.

Ma è tanto doloroso il pensare ad una simile situazione che ci sembra un dovere quello di non precorrerla per salvare quella religiosa poesia che ancora tiene il C.A.I. elevato sopra ogni sodalizio in un'aureola di purezza.

Ed in luogo di parlare di accentramento regionale si cerchi altra via.

Agisca d'autorità la sede centrale ed impedisca particolarmente lo sviluppo di quelle sezioni che vivono coll'unico scopo di danneggiare le più anziane e studi un programma di equità stabilendo i contributi individuali da conferirsi alla stessa sede su basi differenziali ed inversamente proporzionali all'equo patrimonio di ogni sezione.

Di conseguenza stanziando alle sezioni più onerate un conferimento finanziario che tenda a coprire le controllate maggiori uscite per costruzione e manutenzione rifugi, non dimenticando però che specialmente oggi giorno, la più parte dei rifugi, se ben condotti, deve essere redditizio.

Non è compito nostro quello di precisare tale programma con articoli statuari e lasciamo all'eminente sig. Presidente Centrale la cura di giudicare le nostre proposte - soltanto ci limitiamo a prevenire il pericolo della organizzazione regionale che, secondo le considerazioni suddette, provocherebbe la diserzione dei Soci i quali si affamiglierebbero in nuclei deboli e dispersi nelle varie località

g.

Consiglio del 2 Novembre 1928

## Relazione dei lavori compiuti pel Rifugio al Monte Livrio

La seduta viene aperta alle ore 21 dal Presidente On. Antonio Locatelli.

**Presenti** - Il Vice-Presidente Dr. G. Cesareni, Dr. Leidi, Sig. Caprotti, Sig. Mioni, Rag. Gaffuri, Ing. Rota, Sig. Sesti, Prof. Torriani, Sig. Luchsinger, Rag. Mazzoleni, Sig. Perolari, Segretario Rag. Vicentini.

Dopo aver esposto il Rendiconto spese sostenute nella prima fase della costruzione del nuovo Rifugio allo Stelvio, il Presidente procede alla lettura della seguente relazione:

« Non fu agevole opera quella di organizzare i lavori amalgamando le due attività prestate l'una dalla nostra sezione, l'altra dal 2° Regg Art. Alpina; nè fu agevole affrontare le altre molteplici difficoltà incontrate nei primi tempi e specialmente per la mancata quotidiana presenza di qualcuno di noi che sul luogo assumesse la direzione dei lavori.

Fu per ciò che i nostri tecnici decisero di affidare la costruzione ad un appaltatore il quale, stimolato dall'interesse, fosse in grado di ingaggiarsi nell'impresa con particolare alacrità.

Il 15 luglio, quando non ancora era ultimato lo scavo delle fondamenta con grande fatica ricavate dalla roccia e dalla morena ancora ghiacciata, venne consacrata la posa della prima pietra in una festosa giornata di sole che fu l'auspicio fortunato per tutta la stagione favorita dal bel tempo.

Le risorse della zona furono discrete, una buona parte del legname posto in opera fu raccolta dagli avanzi di guer-

ra austriaci, non mancò acqua sul posto e di abbastanza agevole scavo furono la sabbia fine e le scaglie pietrose accumulate nelle vicine morene, sì, da far addivenire i tecnici nella determinazione di abbandonare l'idea di fabbricare il muro in vivo per ricorrere al calcestruzzo.

Con questo mezzo si poté condurre l'opera con eccezionale rapidità, sotto l'assidua sorveglianza nostra e sotto il continuo controllo da parte dei Sigg. Carminati e Sesti, i quali con appassionata dedizione e con accuratezza tecnica, seppero evitare ogni possibile grave contrattempo.

I soldati del 2° Art. Montagna, comandati dall'ottimo Tenente Ceccaroni, al quale va data ogni lode, si adoperarono con onore.

Una squadra di 15 militari muratori e manovali fu sempre a disposizione dell'appaltatore Sig. Ratti, il quale provide a sue spese per il pagamento di quei tenui salari che si rese opportuno fissare ai militari stessi.

Un secondo plotone di uomini fu a nostra disposizione per il trasporto dei materiali, (cemento e legname) dal Gioigo al Livrio e ci provocò la spesa di L. 4.500.

E questa spesa, per quanto sproporzionata all'ottimo rendimento, fa parte di una somma che nella seduta del 9 luglio venne approvata come aumento al preventivo iniziale.

Così dovemmo da parte nostra sostenere la spesa del trasporto del ce-

mento e serramenti da Tirano allo Stelvio, e del legname e attrezzi da Bormio allo Stelvio, riportando un aggravio di lire 25.263,10.

Il cemento acquistato fu di q.li 1000 che ci costarono la somma di L. 13.610, dalle quali devono dedurre il corrispettivo di q.li 220 residuati e venduti a L. 12 il quintale e dalle quali deve pure dedurre l'importo resa sacchi vuoti in L. 2.840 circa.

I serramenti ci costarono L. 10.750 esclusivamente per materia prima, avendo provveduto alla loro perfetta costruzione il 2° Artiglieria.

Il legname ci venne elargito dai comuni di Bormio, Valdidentro, Valfurva e Valdisotto nella quantità di circa 90 m<sup>3</sup> e la spesa per taglio e trasporto alla segheria ci portò un costo di L. 3.000.

Per i bisogni di legname stagionato provvedemmo con l'acquisto dal commercio, e la spesa ammonta a L. 6.531.

Di quello elargito ne usammo 35 m<sup>3</sup> di tondo e in questi giorni sono stati venduti i rimanenti 54 m<sup>3</sup> a L. 100 alla segheria Gasperi di Bormio.

La copertura del tetto in lamiera, posta in opera, è costata per ora lire 8.500 salvo collaudo per la liquidazione ammontante a circa L. 10.500. Per ferramenta ed attrezzi in parte recuperabili, le fatture ammontano a circa L. 5.000 non ancora liquidate.

Sul luogo dei lavori venne tenuto un falegname per la lavorazione del legname da porre in opera.

A sorvegliare i trasporti, a provvedere legname, attrezzi e cemento, venne incaricata una persona apposita.

La spesa di salari inerente a queste due prestazioni verrà divisa fra il Club Alpino e l'appaltatore Ratti.

A questo, per i soli lavori di costruzione è spettata la somma di L. 34.500.

Nel complesso, come risulta dal rendiconto di cassa, a tutto oggi l'uscita ammonta a L. 91.260,75 salvo le spese in corso di liquidazione collaudo ed ammontanti a circa L. 10.000

Considerate le difficoltà presentate dalla disagiata località, le impreviste spese provocate dall'impossibilità da parte dell'Artiglieria di contribuire con la prevista attività di trasporto, considerato che il breve tempo in cui i lavori dovettero compiersi, apporto un dispendio di mezzi superiore al normale, riteniamo che l'opera portata così come è a buon punto, non poteva esserci di minor aggravio finanziario.

Può ora preoccupare il lavoro di finitura quali i rivestimenti in legno, la pavimentazione, la costruzione delle cucette in legno, l'arredamento di mobili, coperte, biancheria ecc. l'impianto della cucina e delle stufe.

Difficile è ora preventivare una somma giacché la natura dei lavori è tale che con tutta probabilità essi saranno portati a fine da parte dell'Artiglieria, come in tal senso si è espresso il Sig. Colonnello Fontana.

A buon conto converrà almeno mantenersi sulla cifra preventivata nel consiglio del 9 luglio in L. 140.000, pregando i signori tecnici di formulare un programma di lavori che si contenga rigorosamente in tale limite.

E ciò nonostante che la posizione del Rifugio abbia già toccato l'aspirazione di qualche albergatore che non è lontano dall'offrire dalle 15 alle 20 mila lire di affitto all'anno ».

Vengono chieste dai presenti delucidazioni circa le somme esposte nella suddetta relazione, ed a tutti risponde esaurientemente l'On. Presidente, il quale conferma che è intendimento del 2° Artiglieria di portare a finitura i rivesti-

menti in legno a completo suo carico, fatti alla spesa per la materia prima.

A conclusione della discussione sorta l'On. Locatelli dà l'incarico all'Ing. Carminati ed al Sig. Sesti di presentare entro il più breve termine a loro possibile, il preventivo preciso del costo delle opere di finitura ed arredamento del Rifugio. Quanto al finanziamento si stabilisce ad unanimità di contenere la spesa in un massimo di L. 150.000 e si delibera l'apertura di una nuova sottoscrizione di L. 80.000 di obbligazioni 6% portando l'ammortamento del prestito complessivo

di L. 150.000 da 15 a 25 anni.

Questo verrà fatto non appena i tecnici avranno presentato il nuovo preventivo di spesa che verrà immediatamente sottoposto all'esame del Consiglio.

Il Presidente infine, preso atto della proposta del Prof. Zelasco di affidare il lavoro di segreteria all'ottimo Rag. Attilio Vicentini, non potendo egli per ragioni di famiglia continuare nella carica, dà la nomina di Segretario al Rag. Vicentini, mantenendo al Prof. Zelasco le mansioni di vice-segretario e bibliotecario.

*Il Segretario*

## RENDICONTO DI CASSA 1928

ENTRATE		SPESE	
Obbligazioni sottoscritte	L. 66.500,—	Appalto e mano d'opera	L. 29.412,50
Prelevate dal conto della sezione	» 20.000,—	Cemento	» 13.610,—
Interessi al 30 Giugno	» 364,70	Trasporto cemento, legnami e materiali	» 25.263,10
» » 29 Ottobre	» 338,40	Legname pe serramenti	» 8.800,—
Ricavo vendita sacchi cemento	» 840,—	Posa in opera tetto	» 8.600,—
» » 220 q.li di cemento	» 2.640,—	Ferri per serramenti	» 1.250,—
		Sopraluoghi	» 1.926,20
		Attrezzi	» 854,80
		Spese postali e diverse	» 314,55
		Disegni	» 760,—
		Tassa registrazione atto	» 158,—
	L. 90.683,10	Mancie e regali	» 76,20
Eccedenza spese	» 577,65	Polizza incendi	» 235,40
	L. 91.260,75		L. 91.260,75

## CONTI SOSPESI

Ricavo sacchi vuoti	L. 3.000,—	Da versare all'appaltatore	L. 13.000,—
» legname 54 mc.		Ferramenta e attrezzi	» 4.250,10
L. 100 al mc.	» 5.481,20	Legname lavorato	» 6.531,—
Sottoscrizioni da versare	» 5.000,—	Liquidazione tetto	» 2.000,—
	L. 13.481,20		L. 25.781,10

# “ BUSS DI TACOI ”

## MERAVIGLIA SOTTERRANEA



Se un giorno riprendete in mano quell'auro libro che si chiama « Il Bel Paese » del celebre geologo Antonio Stoppani - ormai a torto tanto dimenticato - e vi soffermate a leggere il racconto che il chiaro scrittore fa nella XIX serata, della sua esplorazione avvenuta nel 1856 del « Buco del Corno », oltre a farvi rabbrivire dal raccapriccio e inorridire dallo spavento, per la colorita descrizione, vi pungerà certamente la curiosità di vedere la grotta, e nel contempo vi formerete anche il convincimento che essa sia la caverna più importante della bergamasca e, forse di tutta la Lombardia.

La curiosità la potete appagare facilmente, trovandosi il « Buco del Corno » nei pressi di Trescore Balneario, vale a dire a pochi chilometri da noi, e potrete anche constatare che sono ormai scomparsi completamente i motivi per i quali il celebre scienziato ebbe a dire « un fanciullo, una schifilosa damina, non sarebbero parsi meno uomini di me, perchè nessuna traccia vi è più di quei schifosi volatili che si chiamano pipistrelli (sgrignapole). Vi disilluderete e cambierete opinione sul primato del Buco del Corno - come è capitato a me -, se avrete la fortuna di vedere i baratri paurosi del « Buss di Tacoi ».

Questa grotta era affatto sconosciuta prima di un anno fa, e cioè prima che Edoardo Boesi - rettore del Gruppo Grotte di Bergamo - ne facesse parola sulle ospitali colonne dell' « Eco di Ber-

gamo » per dare relazione del primo tentativo di esplorazione della grotta fatto dal predetto gruppo. Il « Buss dei Tacoi » a ragione si può ben chiamare meraviglia sotterranea. Esso infatti - in proporzioni minori - riproduce le celebri grotte del Carso glorioso, e delle quali non è inferiore per bellezza e magnificenza delle sue concrezioni calcaree, dalle forme bizzarre e fantastiche, e dai colori dello zaffiro e dello smeraldo.

### Fra la leggenda e la superstizione.

Come è risaputo, le grotte in genere hanno una loro leggenda più o meno fantastica e assurda, tramandata di padre in figlio dalla popolazione del luogo. Queste leggende si accomunano sempre con quelle che corrono di bocca in bocca sui vecchi, diroccati e corrosi manieri. Esse sono sempre intessute di fatti paurosi e terribili a cui molto ha lavorato e lavora la fervida fantasia dei buoni e semplici villici.

Di leggende sono piene tutte le letterature e specialmente quella greca e romana. Omero canta di Polifemo nascosto in una caverna della Sicilia. La mitologia a sua volta ci racconta del Minotauro chiuso da Minosse nel labirinto di Creta, dove doveva essere nutrito col corpo di sette giovani e sette giovanette ateniesi, che il mostro fu ucciso da Teseo, il quale usciva dall'intricato labirinto, servendosi di un gomito di filo datogli da Arianna, la bella figlia

di Minosse. Sul « Buco del Corno » si narra la paurosa storia di due frati introdottisi là dentro e non più fornati alla luce del sole.

Si potrebbe continuare a lungo, e ricordare leggende interessantissime, nate dalle caverne; ma non è qui il caso, perché altro è lo scopo del presente scritto. Oltre alle leggende, fiorirono intorno alle caverne anche le superstizioni, conservate gelosamente attraverso il tempo dalle tradizioni popolari. Gli stessi nomi che molte grotte portano, ne sono una prova eloquente: Grotta del Diavolo (Monte Igino presso Gubbio), Del Drago (foce della Magra, presso la Spezia), Delle Streghe (Monte Maddalena presso Brescia), Dell'Orso (presso l'Isola di Capri), e mille altre che troppo sarebbe a nominarle tutte. Questi nomi portano evidentemente il marchio folkloristico del luogo dove nacquero.

### Una pagina storica.

Il « Buss di Tacoi », la grotta della quale più sopra ho fatto menzione e della quale intendo parlare, si apre alla sommità di un canalino sul versante Est del Redondo, sopra Boario di Gromo, e precisamente alla quota 1440, ha pure la sua storia; ma una storia vera e tragicamente vissuta, come quella di una fosca leggenda. La racconto.

Molti anni fa - credo nell'agosto del 1914 - un giovanetto di Gromo (Val Seriana), forse appena sedicenne, oggi valente e stimato professionista e del quale taccio il nome per evidenti ragioni di doveroso riguardo, accompagnato da due ragazze del paese, sfidando pericoli e soprattutto affrontando le paurose e accreditate leggende costruite intorno a questa grotta, scese nel primo antro, e forse per dare dimostrazione di co-

raggio e forse anche per soddisfare una viva curiosità da lungo tempo coltivata, proseguì da solo, munito di una stearica, per un basso cunicolo, dal quale le ragazze non lo videro più uscire. Dato l'allarmi, la tranquilla popolazione fu sossopra; ma nessuno si mosse per portare il desiderato soccorso. Solo le suppliche disperate della madre e la ferma volontà del padre ebbero l'effetto desiderato di indurre alcuni dei più animosi terrazzani a scendere nel baratro pauroso per tentare almeno il ricupero della povera salma. Essi scesero coll'animo trepidante, era la morte che li attendeva; ma scesero e ritornarono dopo parecchie ore col giovane temerario sano e salvo. Da allora in poi, più nessuno ebbe il coraggio di avventurarsi là dentro.

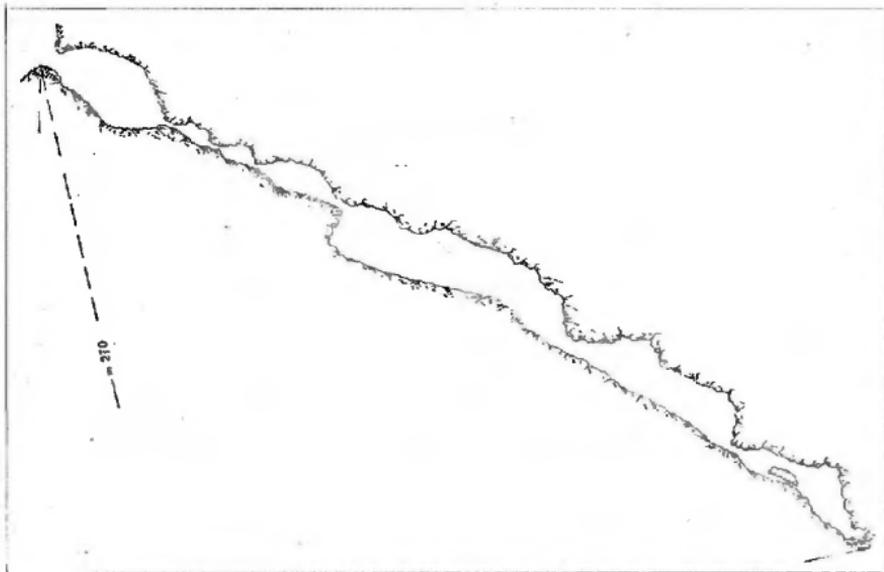
### La esplorazione.

Non è questa però la sola pagina storica che vanti il « Buss di Tacoi »; ma ve n'è un'altra, senza chiaroscuri tragici, ma pur essa interessantissima, per l'ardimento addimstrato dagli attori, ed è quella della recente esplorazione compiuta per la prima volta il 5 giugno 1927 e organizzata dai signori ing. Lino Filisetti di Gromo e da Edoardo Boesi di Gazzaniga, con la partecipazione dei circoli speleologici di Cremona e di Brescia, con esito insperato e felice; ma sospesa a metà per insufficienza di corde. Il 30 ottobre dello stesso anno essi tentarono una seconda esplorazione che portò alla scoperta di un laghetto terminale, dopo ore e ore di faticosa discesa.

I risultati di queste due esplorazioni sono stati fruttuosi perchè gli esploratori poterono stabilire con esattezza la ubicazione della grotta, la quale si compone di un ramo principale posto su un

piano inclinato a forte pendenza, ogni tanto strozzato da bassi cunicoli e troncato da pozzi profondi, per continuare così fino al laghetto terminale sullodato, e da fessure e pozzi secondari i quali per ora sono stati trascurati perchè non presentano alcuna importanza appariscente e visibile. Essi stabilirono anche la assoluta assenza di correnti di acqua — salvo s'intende lo stillicidio delle pa-

Ed ecco organizzata per tale scopo la terza spedizione del 29 giugno di quest'anno, alla quale finalmente potè partecipare anche lo scrivente. Ma il suo esito fu negativo per la mancanza del materiale adatto allo scopo, essendosi le acque del lago innalzate quasi fino alla volta soprastante. E venne così la quarta ed ultima discesa del 30 settembre, alla quale parteciparono quasi tutti



reti e del soffitto — la presenza di insetti cavernicoli, alcuni dei quali sono stati fatti prigionieri e rimessi ad un istituto competente per la loro classificazione, il prelevamento di materiale geologico, anch'esso per essere studiato, e riuscirono a ritrarre alcune interessanti fotografie.

A questo punto, agli esploratori si presentò l'assillante problema di traghettare il lago che per il colore del suo fondo denominarono « Lago Verde ».

i veterani di questa impresa, quasi leggendaria. Questa volta finalmente il « Lago Verde » potè essere violato per merito dell'ing. Filisetti che portò a compimento la ingegnosa costruzione e il trasporto di una zattera smontabile e di suo fratello Ugo che la montò per spingersi verso la opposta parete per scrutarne i misteri; ma senza risultati tangibili, perchè nessuna fessura esiste se non alcune nicchie dalle quali uscivano dei ditteri, dei quali alcuni sono stati

catturati. Questi danno esca al dubbio che non siano cavernicoli, ravvivando così la speranza che, pur piccola, vi sia una apertura terminale verso l'esterno. Sarebbe questa una circostanza veramente fortunata, perchè permetterebbe la possibilità di rendere la bella grotta accessibile anche ai turisti escursionisti, ora impossibile per le troppe difficoltà frapposte, entrando dall'attuale unica porta di accesso. Dico fortunata circostanza, anche perchè la parte migliore e più interessante della grotta è quella che va dal salto della morte al Lago Verde, ossia l'ultima parte del corridoio che è il più facile e meno disagiata.

### Rincredimenti di speleologi.

È un vero peccato che una bellezza naturale come quella contenuta dal « Buss di Tacoi » non possa essere resa popolare, per le troppe difficoltà che ora oppone per lasciarsi visitare interamente. Questa magnifica grotta costellata di meravigliose stalattiti a forma conica, di frange, di paramenti, di statue, di drappaggi graziosi dai colori tenui e dolci — com'è dolce la melodia delle loro vibrazioni — tale da essere degnamente paragonata alle più celebrate grotte oggi conosciute, per certi aspetti, la si può ritenere superiore per la sua conformazione bizzarra di cunicoli e pozzi. Essa non ha lo sviluppo considerevole come quelle rinomate di Postumia e di San Canziano, ma in compenso, oltre alle impareggiabili bellezze delle sue concrezioni calcaree e del suo lago suggestivo, offre al visitatore fortunato una serie di emozioni paurose procurate dal baratro profondo e buio, piacevoli, dall'estasi nell'inattesa visione fantastica di sogno.

Se il « Buss di Tacoi » non è accessibile a tutti indistintamente, per le ragioni annunciate, però gli alpinisti di buona volontà possono scendervi benissimo, se accompagnati da una guida pratica del luogo, e siano bene equipaggiati e muniti di corde sufficienti e di luce. In tre ore da Gromo si può arrivare all'imbocco della caverna, la quale, come è ormai noto, trovasi a quota 1440 del Redondo, alla sommità di un canale oltre la pineta. In altre cinque ore si può arrivare fino al fondo terminale del corridoio principale e ammirare il « Lago Verde », e con altrettanto tempo rifare la strada per il ritorno con comodo, per rimirare le magnificenze vedute e ritornare a rivedere le stelle.

UMBERTO CARAMORE.

del G.G.B. e Sezione del C.A.I.

---

## CLUB ALPINO ITALIANO

### SEDE CENTRALE

Torino, il 25 Ottobre 1928 - Anno VI.

A tutte le Sezioni del C. A. I.

Prezzo della Guida « DOLOMITI ORIENTALI »  
del Prof. A. Berti

### ERRATA-CORRIGE

Il prezzo della Guida « DOLOMITI ORIENTALI » del Prof. A. Berti edita a cura della Sezione del C.A.I. di Venezia è di :

L. 35 per i Soci del C. A. I.

L. 50 per i non Soci.

Il prezzo segnato a pag 253 della Rivista Mensile del C. A. I. numero Luglio-Agosto 1928 è errato.

Si pregano le Direzioni Sezionali di portare a conoscenza dei rispettivi Soci l'errore segnalato.

Il Direttore della Rivista

E. FERRERI

## Gite Sociali in Valcava, 2 Dicembre ed a Oida in Val Taleggio, 16 Dicembre 1928

Le due gite riuscirono egregiamente e di ciò va data lode al direttore di gita Sig. Nardo Bertoncini e alla sua gentilissima Signora, che sempre sanno diffondere quella atmosfera di familiarità e cordialità tanto cara alla famiglia alpinistica del C.A.I.

Le suddette gite sono pertanto caratterizzate dall'organizzazione perfetta, tempo splendido, armonia la migliore, nonostante che il numero dei partecipanti superasse, nella gita in Valcava, i cinquanta.

I partecipanti alla gita di Valcava ebbero il piacere o per lo meno la possibilità, superando in una decina di minuti, un rispettabile dislivello, di portarsi a più di 1200 m. s. l. m. senza fatica.

Giunti i gitanti alla stazione terminale, in gruppi sparsi si portarono in cresta ove la limpidezza dell'atmosfera permise di deliziare lo sguardo su di un nitido semicerchio di monti nevosi.

Appagate le legittime richieste dello spirito, presi congrui assaggi del terreno, la comitiva si posò vicino ad una baita deserta, ove l'apertura dei sacchi da montagna permise di colmare le richieste degli stomaci impazienti.

Levate le mense, o meglio chiusi i sacchi da montagna, la presenza della neve risvegliò in tutti noi la passione per il giuoco preferito dai ragazzi e ci esercitammo al tiro al bersaglio. Continuando in tale simpatico esercizio, si giunse, attraverso molteplici selezioni,

alla formazione di due gruppi di combattenti, ove il gruppo dei forti, conquistò, in una battaglia decisiva, la posizione del gruppo che nomasi « gentile ».

Scattarono gli apparecchi fotografici per cogliere, in uno sfondo di superbe montagne, avvolte in niveo manto, oltre che motivi di alpestre bellezza, le composte e gagliarde figure delle gentili compagne di gita, pura espressione di grazia e di bontà.

Vorrei chiedere a te, amico Giulio, dov'è l'alpinismo, o meglio l'alpinismo acrobatico, anche per rispondere ad una domanda che forse qualcuno ritenesse di dover fare; ma noi due, per quanto riguarda Valcava, abbiamo la coscienza d'averlo fatto!

Comunque la discesa lungo la cresta dell'Albenza fu interessante e divertente e permise a tutti, di rievocare o sognare più aspre rocce, salite più faticose.

Dopo la fermata della Roncola, scendendo lungo dolci pendii, arriviamo a Villa d'Almè, e di qui, accompagnati dalle ultime luci crepuscolari e allietati dal canto delle nostre belle canzoni, a Bergamo.

### Gita ad Oida.

La tradizionale gita del vischio in Val Taleggio fu pure riuscitissima. Nè poteva mancare la gita e la raccolta del vischio, simbolo augurale al termine dell'anno e all'inizio dell'anno nuovo.

Ciò anche per la più esatta e completa celebrazione dell'anno alpinistico

dell'alpinismo in generale, che se ha per suo programma peculiare le ascensioni sulle nostre montagne, il che interessa la cura del corpo e dello spirito insieme, non deve trascurare tutto ciò, che attraverso alla tradizione e alla manifestazione del sentimento e dell'arte, serve a coltivare il cuore.

La permanenza ad Oida si protrasse a lungo, per dar modo ai gitanti, dopo di aver fatto una copiosa raccolta di vischio, anche senza pericolose scalate, di ammirare il lento tramonto del sole sui monti circostanti, che già stavano ricoperti di neve, pronti ad accoglierci nelle domeniche che si seguiranno.



GITA SULL'ALBENZA



GITA IN VAL TALEGGIO



Ciò premesso la gita si svolse di conformità agli esposti principi. Una gita di famiglia del Club Alpino, ecco tutto. Inappuntabile il servizio di accesso, e manco dirlo al pranzo, grazie alle predisposizioni del Direttore di gita Sig. Bertoncini, allegria spontanea accompagnata dalla chiassosità goliardica, tipo Rota.

È doveroso ricordare il simpatico gesto fatto dai partecipanti alla gita, ma a nome della nostra sezione del C. A. I., di offrire lire cinquanta, a favore dell'Opera Nazionale Balilla di Oida.

Dott. GIACOMO JELICI.  
C.A.I. Sez. di Bolzano e Bergamo

*Riceviamo dal Comando del 5° Reggimento Alpini e portiamo a conoscenza dei Soci la seguente circolare. Grati al colonnello Vitalini per le disposizioni impartite ai suoi Ufficiali Direttori di corsi sciatori, ci auguriamo che numerosi siano i Soci e gli studenti della nostra Sezione, i quali vogliano approfittare delle agevolazioni loro concesse.*



**COMANDO 5. REGG. ALPINI**  
UFFICIO COMANDO

Milano, li 9 Dicembre 1928 - Anno VII

N. 1041 di Prot. T.

OGGETTO: Alpinisti e studenti sciatori.

ALLA SEZIONE DEL C.A.I. DI

BERGAMO

Per mantenere quei rapporti di simpatica cordialità che sono sempre esistiti tra le truppe alpine e l'elemento civile più vicino a noi per passione alpina, è disposto, in conformità delle direttive superiori, che gli Ufficiali Direttori di Corsi sciatori di Madesimo e S. Caterina di Val Furva, agevolino, nei limiti dei mezzi a loro disposizione, i Soci e gli studenti sciatori del C.A.I., come si trattasse di colleghi nostri.

Mi è grato portare quanto sopra a conoscenza di codesta Sezione per le comunicazioni che crederà di fare ai propri Soci.

Il Colonnello  
Comandante del Reggimento -  
E. VITALINI

**AI LETTORI**

*È giunta in.... Redazione l'eco di molteplici lamentele intorno alla compilazione del Bollettino; e il redattore non ha nulla da obiettare: il primo a non esserne soddisfatto è proprio lui! Costretto da mancanza di tempo, ma soprattutto di puntualità e regolarità nella collaborazione, a notevoli ritardi nella pubblicazione, chiede venia ai Soci pregandoli di non voler imputare i ritardi stessi a mancanza di riguardo verso di loro, cosa che è ben lontana dalle sue intenzioni.*

*Quanto al contenuto, bisogna pure dirlo, deve fare di necessità virtù: pubblica quello che riceve; e, quando non riceve nulla, o quasi, si arrangia come può, necessariamente senza porsi la domanda se riuscirà o meno ad accontentare tutti; tanto più che*

Molti sono degli uomini i capricci  
A chi piaccion le torte, a chi i pasticci.

*Oh! e se tutti i brontoloni si degnassero di far conoscere con altrettanti esempi (che potrebbero anche essere degli articoli bellissimi, brillantissimi ed interessantissimi) quali sono i loro desideri?! Il redattore, sollevato dalla necessità di fare le nozze coi fichi secchi, potrebbe allora scegliere per la pubblicazione quanto di meglio gli verrà offerto: variato ed elevato il tono del Bollettino, avrà anch'egli il plauso universale. Sì, certo se vorrà tappare le orecchie alle recriminazioni, alle lagnanze e magari ai fischi dei collaboratori cestinati. Ad ogni modo validi sono gli omeri ed i timpani auricolari temprati allo scoppio delle grosse artiglierie: vogliamo provare?*

*Nell'attesa i migliori auguri a tutti: e che il nuovo anno veda in ogni angolo germogliare di nuovi, volenterosi collaboratori.*

IL REDATTORE.

Redattore Responsabile: CARLO LUIGI TORRIANI

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

# Nuovo Albergo Orobia

Castione della Presolana  
aperto tutto l'anno

Confort moderno  
Telefono - Riscaldamento  
Garage

CONDUTTORE  
FINCO DIONISIO

# Oreste Mecci

BERGAMO

Via Borfuro, 2 — Telef. 13-53



SARTORIA DA UOMO E DA SIGNORA  
TAILLEUR - FANTASIA

Speciali confezioni abiti  
da media ed alta montagna

## BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOcIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 inter. versato

Sede: Piazza Dante — Indirizzo te'ografico **BANCBERGAMO** - Telefoni N. 17-96 e 18-01  
Agenzia in la Città: in Giacomo Quarengui - Telefono 19-67

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali  
a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e di-  
sponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e  
documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine  
ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI Gran'Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - Presidente.  
Albini Ing. Comm. Riccaro - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni - Pesenti Ing. Mario - Premoli  
Conte Cav. Camillo - Tachudi Cav. Enrico - Borroni Rag. Carlo Consiglieri.

Notaio Leonardo Pellegrini, Segretario. — Gambirasi Avv. Antonio - Pavoni Rag. Civ. Rinaldo - als ecchi  
Dr. Cav. Piero Sindaci Effettivi.

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Osvaldo, Direttore — Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, Vice Direttori

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su  
valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero  
Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte  
le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commer-  
ciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti.  
Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Casette-Forti.

## PASTICCERIA

CAFFETTERIA

# Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

## UGO GELMINI

BERGAMO

Via Francesco Colleani - Angolo Via del Mille  
Primo Piano



TUTTO PER

TUTTI GLI SPORT

### Maglieria - Valigeria

Telefono N. 21-28

# BIRRA SERIATE

## S.A. Frat. <sup>III</sup> VON WUNSTER

**Ditta G. Butta di A. Zaretti**

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99

**Officina di Costruzione in ferro**  
Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.  
Forniture complete per Fabbriche

SALDATURE AUTOGENE

Preventivi e disegni a richiesta

**SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI**

**già - SALA BENINI**

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26  
AGENZIA Portici del Sentierone - Tel. 60

*per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.*

**Corrispondente dell' ENIT,,**  
TRASPORTI per l'interno e per l'estero -  
Grandi magazzini raccordati di nuovo impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

## ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE

Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

DELLA  
PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

*Specialità* : **Pievi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.**

## Banca Commerciale Italiana

**Società Anonima**

**SEDE MILANO**

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 560.000.000

**SEDE DI BERGAMO**

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**

**Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)**

## ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI  
COLAZIONI FREDDI

si trovano presso la Premiata Salumeria

**CESARE GHISALBERTI**

BERGAMO - XX Settembre, 5  
TELEFONO 7-27

IL

**Dott. G. Limonta**

Via XX Settembre, 14

**visita per malattie:**

**dell'Orecchio, Naso**

**e Gola : : : :**

**dalle ore 14 alle 16**

**Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì**

## SOCIETÀ VETRARIA BERGAMASCA

Viale Vittorio Emanuele, 19 - BERGAMO - Telefono Num. 33

**VETRI ❁ CRISTALLI ❁ SPECCHI**

**OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI**

# BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato  
IL PIÙ ANTIGO E DIFFUSO ISTITUTO BANGARIO DELLA PROVINGIA  
Anno di Fondazione 1869

*Sede Sociale e Direzione Centrale in Bergamo*

**BERGAMO (con Ufficio Cambio) MILANO - TREVIGLIO**

*Agenzia: di Città in Bergamo N. 1, N. 2, N. 3, N. 4, N. 5.*

ADRARA S. MARTINO — ALBINO — ALMÈ — ALMENNO S.S. — ALZANO MAGG.  
ARDESIO — AVERARA — BRANZI — BRIGNANO D'ADDA — BREMBILLA  
CALOZIO — CALUSCO D'ADDA — CARAVAGGIO — CASAZZA DI MOLOGNO — CENE  
CHIUDUNO — CISANO BERG. — CLUSONE — DARFO — DEZZO — DALMINE  
FONTANELLA — GANDINO — GAZZANIGA — GORLAGO — GROMO  
GRUMELLO DEL MONTE — LEFFE — LOVERE — MARTINENGO — NEMBRO — OLDA  
— OSIO SOTTO — PALAZZOLO S. OLIO — PIAZZA BREMBANA — PONTIROLO N. —  
PONTE GIURINO — PONTE NOSSA — PONTE S. PIETRO — PONGOGLIO  
ROMANO L. — ROTAFUORI — ROVE'ITA — S. GIO. BIANCO — S. PELLEGRINO  
SARNICO — SCHILPARIO — SOVERE — SPIRANO — TAGLIUNO — TAVERNOLA B.  
TRESCORE BALNEARIO — TREZZO D'ADDA — VERDELLO — VERTOVA  
VILLA D'ADDA — VILMINORE — ZOGNO

**Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio**

Industria  
Ceraria

*Luigi Bertorcinii*  
**BERGAMO**

*Azzurriastraz: Via Broseta 35  
Stabilimento: Via Maffei-6.*

CANDELE STEARICHE - CANDELE DA CHIESA - LUMINI DA  
NOTTE, marca «IREOS» - CORDOLO PER FONDERIA - CERA  
DA PAVIMENTI - CERE PREPARATE PER OGNI USO INDUSTRIALE  
- ARTICOLI PER LA CERATURA E PARAFFINATURA DEI FILATI.

*Paraffine - Stearine - Ceresine - Carnaube - Ozocheriti - Cere d'api - Cere montane e  
Cere Giapponesi - Cotoni preparati per l'industria ceraria - Incensi - Olii - Vaseline  
- Saponi da bucato per uso Industriale.*